

Anne Givaudan

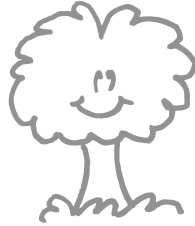
Rivelazioni galattiche per un mondo nuovo

*Traduzione di Daniela Muggia
Copertina di Amritagraphic*

Edizioni



AMRITA



SALVIAMO GLI ALBERI!

Il nostro catalogo è disponibile esclusivamente online,
sul nostro sito: www.amrita-edizioni.com

Edizioni AMRITA srl
Via del lavoro, 2 - 47814 Bellaria - Igea Marina (RN)
telefono 011 934 05 79
e-mail: ciao@amrita-edizioni.com

Seguici su:
facebook.com/AmritaEdizioni
twitter.com/AmritaEdizioni
youtube.com/AmritaEdizioni
instagram.com/AmritaEdizioni

Immagine di copertina: Zakharchuk / shutterstock.com

Titolo originale: *Révélations galactiques pour un monde nouveau.*

© 2022 Anne Givaudan, 24580 Plazac, Francia.

© 2022 Amrita Edizioni, Bellaria (RN).

Tutti i diritti riservati. Ogni riproduzione, anche parziale e con qualsiasi mezzo, deve essere preventivamente autorizzata dall'Editore.

AI NOSTRI LETTORI

I libri che pubblichiamo sono il nostro contributo ad un mondo che sta emergendo, basato sulla cooperazione piuttosto che sulla competitività, sull'affermazione dello spirito umano piuttosto che sul dubbio del proprio valore, e sulla certezza che esiste una connessione fra tutti gli individui. Il nostro fine è di toccare quante più vite è possibile con un messaggio di speranza in un mondo migliore.

Dietro a questi libri ci sono ore ed ore di lavoro, di ricerca, di cure: dalla scelta di cosa pubblicare – operata dai comitati di lettura – alla traduzione meticolosa, alle ricerche spesso lunghe e coinvolgenti della redazione.

Desideriamo che i lettori ne siano consapevoli, perché possano assaporare, oltre al contenuto del libro, anche l'amore e la dedizione offerti per la sua realizzazione.

Gli editori

INDICE

Premessa	1
Cap. 1 La guida	3
Cap. 2 Memorie della Terra	7
Cap. 3 Il telefono aborigeno	13
Cap. 4 I predatori venuti dallo spazio	17
Cap. 5 Ombra e Luce	21
Cap. 6 Semi di stelle	25
Cap. 7 Dentro l'astronave madre	29
Cap. 8 Sirio	35
Cap. 9 L'incontro con i Dodici	39
Cap. 10 I Draco	43
Cap. 11 L'assemblea galattica	51
Cap. 12 Il dono dell'Ombra	57
Cap. 13 Il pianeta dei "colli lunghi"	63
Cap. 14 Prigionieri su Marte	73
Cap. 15 Nel laboratorio sotterraneo	77
Cap. 16 L'esercito dei cloni	89
Cap. 17 Ibridi sotto i ghiacci	97
Cap. 18 I burattini	101
Cap. 19 Distruzione	105
Cap. 20 Confusione	107

Cap. 21	Una strana biblioteca	109
Cap. 22	L'orfantrotio	113
Cap. 23	Allineamento	123
Cap. 24	I pensieri	127
Cap. 25	Cerimonie	135
Cap. 26	Non siamo soli	139
Cap. 27	Uno strano ascensore	143
Cap. 28	Viaggiare... ..	147
Cap. 29	Altri mondi	149
Cap. 30	Insegnamenti	153
Cap. 31	Radiosi	159
Cap. 32	Missione: DNA	163
Cap. 33	Il popolo felino	165
Cap. 34	La guerra delle onde	169

*Ad Antoine che mi ha sostenuta e sopportata pazientemente
(in tutti i sensi!) durante la stesura di questo libro.
Alle amiche e agli amici, alle collaboratrici e ai collaboratori
senza i quali questo libro non esisterebbe.
A tutti coloro che sanno di portare
dentro di sé i semi delle stelle.
A tutti coloro che hanno fatto ritorno per creare una
nuova Terra e per seminare speranza intorno a loro.*

AVVERTENZA

Durante la lettura di questo libro è molto probabile che facciate strani sogni.

Se vi succede, sappiate che questi sogni sono realtà di un altro piano, attivate per permettervi di risvegliarvi ad altre dimensioni con maggiore consapevolezza e in modo più concreto.

Se non succede nulla non preoccupatevi, forse ci vorrà un po' più di tempo, ma il risveglio cosciente avverrà per tutti coloro che stanno contribuendo attivamente, su un piano o sull'altro, al sorgere di un mondo completamente nuovo.

PREMESSA

*«Verrà un giorno in cui l'uomo si risveglierà dall'oblio,
capirà chi è veramente e a chi ha consegnato
le redini della propria esistenza:
a un'ingannevole e menzognera mente ordinaria
che lo rende schiavo e tale lo fa rimanere.
L'uomo non ha limiti, e quando se ne renderà conto
sarà libero persino qui, in questo mondo».*
(Giordano Bruno, 1548-1600)

Questo libro non è un testo di fantasia. I miei lettori diranno senza dubbio che lo ripeto in ogni libro, ma credo sia essenziale ribadirlo, perché occorre che l'umanità sia al corrente di cosa sta accadendo sulla Terra e ben più lontano: non si tratta di discutere della vita quotidiana su questo nostro pianeta, ma di ciò che non si vede e che i terrestri neppure immaginano, perché lì si trovano molte chiavi per evitare che il nostro pianeta diventi un luogo desolato e deserto.

Molti di noi sulla Terra già sanno che ci sono marionette che obbediscono a ordini provenienti dall'alto, e burattinai che gestiscono il nostro mondo, conducendolo inevitabilmente alla rovina. Il fatto è, però, che i "burattinai" non sono sempre quelli che immaginiamo. È dei cosiddetti "burattinai" che vi parlerò in questo libro.

In *Dalla sottomissione alla libertà* già raccontavo, ovviamente, delle cento famiglie che dirigono il mondo; ma non è di loro che vi parlerò, perché al di sopra di esse ci sono ben altri burattinai che muovono i fili della nostra distruzione, su altri piani e altri pianeti. In questo libro vi racconterò di loro, certo, ma soprattutto di incontri di un livello ben diverso, incontri che

contribuiscono alla nostra ricostruzione: incontri con universi che nessuno di noi può più ignorare, se non si vuole concorrere alla nostra perdita.

Vi porterò con me nei miei viaggi, certa che in ciascuno, al di là di ogni altra cosa, si risveglierà una scintilla di vita e di amore ancora dormiente: risplenderemo allora tutti quanti di una luce superiore, e saremo molto più evoluti di qualsiasi intelligenza artificiale, come quella che oggi intende farla da padrone. Fate buon viaggio, dunque. Siete diretti alle porte dell'anima.

La guida

«Sorellina, sorellina, è tempo di venire con noi, per raccontare ciò che ti mostreremo. Alla Terra e ai suoi abitanti non resta molto tempo terreno per agire e risvegliarsi». La voce è insistente, potente e gentile allo stesso tempo. La conosco e so che questa guida mi porterà molto, molto lontano, fuori dalla matrice che circonda il nostro pianeta. Un'esplosione simile a un tornado mi trasporta verso un «non so dove» che credo però di poter intuire. Volteggio in una spirale di riflessi arcobaleno mentre sono pervasa da una pace profonda che trascende tutti gli ultimi eventi che turbano il pianeta e i suoi abitanti. Ed eccomi infine deposta, come una foglia portata dal vento, su una spiaggia di sabbia fine dai molti riflessi. Mi guardo intorno e ammiro questo paesaggio, questa natura dove tutto sembra vivere di intensa vita autonoma. Alle mie spalle, la voce morbida e ferma della mia guida è come un'onda di gioia e di dolcezza.

«Piccola sorella, il pianeta su cui hai accettato di andare è in pericolo e l'assemblea galattica ha deciso di attuare diverse misure in favore del tuo mondo al fine di creare un'onda d'urto, un'onda d'Amore, anche se questa parola è stata così abusata che non significa più granché per gli umani. È ora urgente aprire gli occhi su certe realtà troppo spesso ignorate o relegate fra le "idiozie". Non saremo mai i vostri dèi o i vostri salvatori, sia chiaro. Considerateci piuttosto come fratelli e sorelle maggiori che desiderano che la vostra civiltà non affondi di nuovo, come è già successo per tutti i continenti perduti della storia terrestre».

Guardo la mia guida: non appartiene al nostro sistema solare. Conosco bene i popoli delle stelle e so che viene da un altro siste-

ma anche se il suo aspetto, è “umano”. È longilineo, la statura è superiore alla media, ma il cranio azzurro è più sviluppato del normale, molto alto e percorso da lievi tracciati che ricordano vene sporgenti. Assomiglia molto al mio insegnante e amico di sempre, quello conosciuto come “l’essere azzurro”, e i suoi occhi hanno uno strano bagliore dorato che mi avvolge con amore e dolcezza. Resto stupita dalle orecchie minuscole, quasi invisibili. Ha un volto fine, di una perfezione e di una bellezza sorprendenti. Sorride, probabilmente mi ha letto nel pensiero. Le sue labbra sottili non si muovono mentre continua telepaticamente:

«Siamo in molti, in questo periodo della storia dell’umanità terrestre, a occuparci di voi e della vostra grande iniziazione: ci sono esseri del vostro sistema solare, ma anche altri, da fuori dal vostro sistema, e gli abitanti delle stelle oscure. . .»

La voce all’interno del mio cranio si interrompe per un attimo, presumo per permettermi di far mio tutto ciò che è stato appena detto. Si instaura una pausa, un silenzio benefico in cui guardo la mia guida e sorrido alla sua figura snella e perfetta: sugli altri pianeti non c’è bisogno di chirurgia estetica per essere perfettamente armoniosi. La voce echeggia nuovamente dentro di me:

«L’equilibrio, la bellezza e la longevità non sono una questione di chirurgia o di prodotti, ma un riflesso dell’equilibrio interiore. Sul pianeta Terra, alcuni hanno fatto credere ai terrestri che gli unguenti magici potessero dare loro bellezza e longevità eterne, così, a poco a poco, gli umani hanno perso la capacità di autorigenerarsi e si sono fidati di chi prometteva loro che tutto sarebbe venuto dall’esterno. Sai che molto tempo fa sulla Terra gli uomini potevano vivere per più di mille anni?¹ È vero che il pianeta Terra ha un’atmosfera non facile e altamente inquinata, per cui gli unguenti in collaborazione con la natura sono un aiuto efficace, ma la bellezza può venire solo dai vostri pensieri, dalla vostra luce interiore, dal vostro Amore e naturalmente dalla fede

1 Matusalemme, patriarca dell’ebraismo, del cristianesimo e dell’islam, è famoso per essere la persona più anziana citata nell’Antico Testamento. Secondo la Bibbia, sarebbe vissuto fino all’età di 969 anni. Secondo il Libro della Genesi, Matusalemme è figlio di Enoch, padre di Lamech e nonno di Noè. Matusalemme è citato anche nel Primo Libro delle Cronache e nel Vangelo di Luca (fonte: <https://fr.wikipedia.org/wiki/Mathusalem>).



che riponete nella capacità di autorigenerarvi».

Interrompo la mia guida mentre camminiamo, ora, in mezzo a una natura rigogliosa, su un sentiero che lascia intravedere in lontananza un villaggio fatto di case che paiono bolle di cristallo: «Tutti sanno che la bellezza viene da dentro, ma questo non ci impedisce di invecchiare con tutto il decadimento fisico che ciò comporta!»

«Capisco, ma dovresti ricordare che sul tuo pianeta d'origine² non c'è invecchiamento. Se vi parlo di questo, non è per tenere una lezione sull'estetica terrena, ma semplicemente per dire che avete dimenticato l'essenza della vostra vita. Avete un potere che neppure immaginate e che alcuni dei nostri fratelli e sorelle dell'Ombra fanno in modo di tenere sopito. Non sto dicendo che gli esseri umani possano improvvisamente avere la longevità che conoscono tutti gli altri pianeti del vostro sistema solare e ben oltre, perché la matrice che circonda il pianeta Terra non lo permette ancora; ma se questa matrice esiste è perché gli abitanti della Terra l'hanno meticolosamente costruita, un'era dopo l'altra, con l'aiuto di altri esseri».

Sono perplessa:

«Ti ascolto, ti sento... ma come posso aiutare l'umanità a uscire da questa matrice se è mantenuta così com'è, in modo permanente, da esseri potenti e senza scrupoli?»

«Vieni, ti faccio vedere...»

2 Venere.

Memorie della Terra

La mia guida appoggia delicatamente la mano sulla mia spalla e mi sento istantaneamente trasportata in una vasta sala rotonda con le pareti scintillanti e in movimento. Dodici sedili bianchi sono disposti in semicerchio, e al centro della stanza ruota un'enorme sfera sospesa. Ricordo di aver visto sfere simili, più piccole, al centro di alcune stanze nelle navi-madre. Erano sale di informazione e in quelle sfere c'erano tutti i dati su tutti i pianeti: il loro presente, il loro passato, il loro possibile futuro. Come un gigantesco libro aperto, queste sfere emettono informazioni e assorbono il lettore in un viaggio vertiginoso.

«Quella che vedi in questa stanza, è proprio una memoria... la memoria del pianeta Terra e anche quella degli infiniti mondi. Queste sfere di memoria sono vive. Nascono dall'Amore dei loro creatori, il che è molto diverso dall'intelligenza artificiale proposta sulla Terra, dove vengono messe in atto solo tecnologie fisiche e sottili. Le sfere di memoria svolgono il loro ruolo con Amore. Ce ne sono di simili anche sulla Terra, ma sono fonte di manipolazioni e di errori perché i loro creatori hanno come obiettivo il potere e il controllo sul pianeta».

Mi sento scoraggiata: ho la sensazione che tutto vada molto meglio altrove che sulla Terra, dove ormai i giochi sono fatti... La mia guida continua imperturbabile:

«Non dare ascolto al tuo ego, quello è l'unico che si scoraggia». Mi calmo subito, e mi rendo conto che ha ragione. È quella parte di me che è disallineata ad esser triste: una tristezza che non serve a cambiare la situazione, a parte renderla ancora più pesante. Occupiamo un sedile dalla scocca bianca davanti all'e-

norme sfera, verso la quale la guida tende una lunga mano azzurrina: vedo per la prima volta che ha quattro dita, da cui si dipartono improvvisamente lunghi filamenti color oro in direzione della sfera appena la guida chiude gli occhi. Tutto diventa come una nebbia sempre più opaca. La stanza scompare davanti ai miei occhi ed è come se mi immergessi in un mondo sconosciuto che, a poco a poco, prende forma e si stabilizza intorno a me. Sono su un'astronave immensa. Siamo in molti, forse un centinaio, forse più numerosi, vestiamo semplicemente: un perizoma, un panno intorno ai fianchi. Guardo i miei compagni di viaggio. Sono silenziosi e fisicamente tozzi, massicci. Improvvisamente i pensieri di uno di loro mi invadono:

«Ci stanno portando in un mondo dove impareremo a vivere con le risorse del luogo. Riceveremo da loro indicazioni regolari che ci aiuteranno ad abituarci. Rimango con loro per aiutarli, ma so che comunicherò telepaticamente con la mia gente». Cerco con lo sguardo da dove provengano queste parole, e mi oriento su un uomo più alto e più robusto degli altri: i suoi lunghi capelli e il suo atteggiamento fiero suggeriscono che sia la loro guida o sciamano... Vicino a me ci sono strane creature, una delle quali ricorda lo Yeti di cui si parla sull'Himalaya. Ci sono anche donne silenziose, dalla pelle diafana e con molte mammelle. Poi percepisco la presenza di esseri alti, longilinei, simili ai terrestri, ma con lunghi capelli di un bianco iridescente. Comunicano tra loro mentre la voce della mia guida commenta:

«Questi sono i più grandi genetisti della galassia. Su richiesta del consiglio dei pianeti, hanno creato dei corpi affinché le anime possano sperimentare la vita sul pianeta Terra. Questo pianeta, che chiamiamo "il pianeta azzurro", ha accettato la missione di ospitare una quantità di esseri provenienti da pianeti diversi. La sua particolarità è quella di permettere all'umanità che lo abita di realizzare una delle iniziazioni più importanti che esistano: l'unità nella diversità. Non pensare che si tratti solo di un'idea. Realizzarla richiederà migliaia di anni».

Gli alti esseri mi guardano, hanno percepito la mia presenza ma non mostrano né sorpresa né ostilità. Non faccio parte del loro gruppo, ma nemmeno mi considerano un'intrusa. Continuano a comunicare tra loro come se io non esistessi.

«I genetisti interplanetari hanno creato corpi fisici in grado di

adattarsi ai diversi luoghi del pianeta e alla sua atmosfera. Le anime che li abitano stanno per fare l'esperienza di vivere sulla Terra».

Sono completamente pervasa dalla voce calorosa e potente della mia guida, e mi sento parte della storia di questi esseri che popoleranno il pianeta.

«Questi genetisti provengono da diverse parti della galassia – continua la voce amorevole. – Guardali con attenzione». Li osservo mentre comunicano tra loro con grande calma e gioia: lo faccio con maggior empatia, e non più come semplice spettatrice. Non capisco le loro parole e penso giustappunto che non vogliano che mi intrometta nella loro conversazione. Alcuni sono simili alla mia guida, mentre altri sono piccoli e bassi con le orecchie lunghe, un po' come il Maestro Yoda di «Guerre Stellari». Altri ancora sono filiformi, con braccia simili a zampe di insetto...

La voce familiare riprende:

«Le teorie evuzionistiche per cui l'uomo deriva dalla scimmia non hanno senso, come puoi vedere, e questi esseri seduti nell'astronave in attesa di arrivare non sono stati creati per essere futuri schiavi, come alcuni pensano. A volte le teorie umane sono sorprendenti».

Sento che sorride dall'intonazione della voce. Poi continua:

«Non sono i grandi genetisti dei nostri pianeti a creare gli schiavi, ma il desiderio inappagato dei nostri fratelli e sorelle del regno dell'anti-Shambhalla. Tra non molto capirai queste parole, che ti sembrano ancora oscure».

La voce della mia guida cessa lasciandomi in un tumulto interiore: sta per accadere qualcosa di grosso e una sensazione indefinibile mi assale, molto simile a una tenace forma d'ansia. Il nostro veicolo si è appena posato con uno scossone: siamo appena atterrati sulla Terra con questa nave immensa. Una grande porta scorrevole si apre mentre i "genetisti" fanno scendere i passeggeri lungo un'ampia scalinata. Percepisco l'inquietudine che essi provano sbarcando su un mondo a loro ancora sconosciuto. Il cielo è grigio e pesante, ma la Terra è come una verde prateria primaverile, accogliente.

Per qualche istante sono uno di loro, e provo la paura di entrare in un luogo sconosciuto, chiedendomi come vivrò in questo strano mondo. Vorrei tornare alla nave che è ancora lì, ma gli esseri che mi hanno portato qui mi fanno cenno di andare avanti. Non c'è

violenza in loro, solo ci indicano una direzione, e io accetto perché mi fido di loro. So che torneranno più volte e ci daranno istruzioni e consigli per aiutarci a vivere su questo pianeta, per curarci, per stabilire regole tra di noi e per insegnarci a costruire i nostri abitati. Un po' rassicurata, ritrovo i miei compagni di viaggio che in questo momento, curvi per resistere alla potenza del vento, guardano decollare l'immensa macchina di metallo.

La scossa è lieve ma fa tramare il corpo che ho preso momentaneamente a prestito, il quale mi proietta immediatamente fuori. Fluttuo per qualche attimo in un universo incolore e cerco di liberarmi del peso di questo arrivo sulla Terra in un corpo che non mi appartiene. Non provo paura ma apprensione, la quale si libera all'istante appena accetto che sia così, ma non posso fare a meno di pensare che siamo stati ingannati e che gli umani di un tempo non erano più stupidi di quelli di oggi, finché un altro pensiero mi si insinua dentro pian piano: «Perché giudicare e condannare? Guarda la storia sfilarti davanti agli occhi, non proiettare alcunché, e non identificarti con nulla. Impara ad amare quello che c'è. Respira consapevolmente, calma le emozioni, abbandona le tue credenze e saprai cosa significa amare».

I miei pensieri svaniscono gradualmente mentre sono nel mio corpo di luce, sulla spiaggia di sabbia fine, dove ogni granello scintilla come le stelle del cielo. La mia guida mi aspetta, tranquillamente seduta con lo sguardo puntato verso l'orizzonte, il cui colore arancione si sta gradualmente espandendo come una tela dipinta da un artista invisibile.

«In questo momento e per l'umanità è essenziale recuperare gli scritti più antichi delle varie civiltà del vostro mondo, che alcuni ritengono ancora leggende. Contengono la storia dell'umanità: i continenti sommersi, le guerre, la conoscenza, gli insegnamenti. L'oblio ha trasformato gli esseri umani in esseri impotenti in cerca di un salvatore. Il sonno ha invaso la Terra e i terrestri hanno dimenticato la loro divinità. Ci sono state molte navi madri cariche di popolazioni diversissime che hanno popolato la Terra. I terrestri hanno dimenticato che in loro hanno sempre vissuto dei semi di stelle, un oblio che è la causa di molte guerre, perché l'ignoranza è la fonte di molti mali. Gli esseri della Terra non sono consapevoli del loro potere e hanno dimenticato la loro origine, e questa è la debolezza dell'umanità. Riprendete

in mano i vostri testi sacri e vedrete quanto sono simili tra loro gli insegnamenti che contengono; quando non sono contaminati dalla mano dell'uomo, essi trasmettono l'origine delle vostre specie e creano la vostra unità».

Mentre la voce della mia guida tace, cerco di ricordare quali sono i grandi libri sacri del nostro mondo, ma non ci riesco e penso, con un sorriso, che l'intelletto e la mente ordinaria abbiano deciso di mettersi in pausa. Al posto dei libri sacri vedo sfilare davanti agli occhi dell'anima tutti i guaritori tradizionali che ho incontrato nei miei viaggi. Ognuno di loro era come una perla della collana che ci unisce tutti.

Da quando ci siamo messi a insegnare le terapie essene, Antoine e io abbiamo preso l'abitudine di dialogare con guaritori di altre civiltà, ed è così che abbiamo toccato con mano le aberrazioni della nostra. Abbiamo viaggiato in lungo e in largo, constatando quanto il sapere di tutti questi uomini e donne-medicina fosse potente ed efficace. Parlando con loro, abbiamo appreso da loro stessi che erano considerati dei paria, e come dovessero agire di nascosto per esercitare i loro doni. Mi sono vergognata della nostra civiltà, che si crede all'apice della tecnologia ma si è dimenticata la cosa principale: noi non siamo solo un corpo fisico, e ho sognato un mondo in cui la tecnologia e la conoscenza delle stelle avrebbero finalmente collaborato. Il giorno più impressionante per me è stato quando siamo andati in Messico e abbiamo organizzato un incontro con dei guaritori locali... o almeno così pensavamo. Ma quello che è successo è stato molto più strano... i guaritori hanno percorso molti chilometri e alcuni hanno viaggiato anche la notte a piedi, in autostop, in treno o su un carretto per raggiungerci. Ci siamo trovati di fronte a un gran numero di questi "uomini o donne-medicina" e abbiamo dato loro la parola su un palco improvvisato. È stato allora che ci hanno ringraziato perché, dicevano, era la prima volta che venivano riconosciuti di nuovo e che la loro medicina veniva ascoltata e onorata. Ero allo stesso tempo felice per questo incontro, ma anche molto triste per il fatto che le nostre cosiddette "civiltà evolute" fossero ridotte a questo.

«È urgente che l'umanità ritrovi la sua nobiltà e la sua unità... Vieni, è giunto il momento di fare un'altra esperienza che ti permetterà di comprendere ciò che ti ho appena detto».

Il telefono aborigeno

La voce potente della mia guida interrompe immediatamente i pensieri che cominciavano a frullarmi per il capo. Ho appena il tempo di sentire la pressione della sua mano sulla spalla che già sono lontana, molto lontana... Il tempo è completamente illusorio. L'ho sperimentato tante volte, durante i viaggi extracorporei. Forse siamo solo un centinaio di anni indietro nel tempo.

Sono una donna piccola, molto corpulenta; ho la pelle nera e sono rinchiusa in un edificio di latta con altre donne. Fa caldo, sto soffocando, ma non mi importa: ho incollato l'orecchio al muro e sento delle urla. Sono impotente e piango. So che le urla provengono dal mio piccolo, un bambino di tre anni che vuole la mamma. I soldati ci hanno messo in grandi baracche di metallo e non ci è permesso di uscire. Gli uomini sono da una parte, le donne dall'altra e i bambini in un altro posto ancora. Non mi è permesso di vedere mio figlio o di curarlo, voglio solo morire. So da quello che mi è stato detto che i bambini saranno presto affidati ad altre persone, forse dei bianchi, in modo che dimentichino la loro cultura, che crescano ben educati. Hanno dei genitori, ma i bianchi non vogliono più che li alleviamo secondo le nostre conoscenze, le nostre tradizioni e il nostro sapere. Sono seduta a terra, impotente e il dolore che provo è terribile. Alcune donne tentano di consolarmi, ma niente mi può aiutare. All'improvviso una di loro, forse ben ispirata, si china verso di me: «Usa il telefono aborigeno», mi sussurra velocemente, per non essere scoperta. Temiamo le guardie: uomini e donne che non esitano a picchiarci se parliamo troppo tra di noi. Hanno paura di noi, della nostra magia...

Questa donna ha ragione, è la mia vicina e la ringrazio con gli occhi. Perché non ci ho pensato? Forse la nostra conoscenza sta cominciando a svanire anche a casa mia. Mando a mio figlio un messaggio telepatico, come facciamo tutti. È questo, il nostro telefono! Mio figlio si calma, ha captato il messaggio, non sento più i suoi pianti e mi tranquillizzo per qualche istante.

Nella mia testa girano sempre le stesse domande: perché i bianchi ci hanno scacciati dalle nostre terre? Come sarà, il loro dio, per richiedere da loro una simile violenza? Avrebbero potuto stabilirsi dove volevano, ma no, hanno preferito cacciarci via, come animali. E d'altronde ci considerano come gli animali peggiori. Devono aver paura di noi, della nostra conoscenza... Perché pensano che il loro sapere sia migliore del nostro? Noi li accettiamo così come sono, ma loro non ci vogliono!

La donna di cui ho preso in prestito il corpo è pervasa dall'incomprensione più totale. All'improvviso, sento che il cuore non va. Battiti irregolari mi percuotono il petto. Mi sento male, mi si annebbia la vista, sono a terra, respiro la polvere e ne sento l'odore; poi non riesco più a respirare e poi... più niente. Sono di nuovo lì accanto alla mia guida e sto malissimo, come se io e questa donna fossimo legate da un segreto.

«Sorellina, sorellina, hai vissuto per qualche istante nel corpo di un'aborigena del secolo scorso. Quello che è successo a lei è successo anche a molte persone la cui conoscenza disturbava. Gli Amerindiani, i popoli dell'Africa e molti altri popoli hanno vissuto momenti simili. Una moltitudine di detentori di un sapere profondo è stata distrutta senz'altra ragione apparente che la cupidigia e il potere. Eppure, vi sono altre ragioni, molto più lontane!

Gli anziani aborigeni ricordano di essere venuti dalle stelle, i Dogon del Mali sanno che i loro insegnamenti provengono da Sirio. I Maya traggono i loro da un luogo lontano³.

Hai mai sentito parlare dei “*vimana*”, i vascelli che trasportavano gli dèi, descritti dagli antichi testi dell'India? Potrei così citarti tutti i “popoli primi” le cui scritture hanno conservato il sapere delle stelle. Le biblioteche che contenevano questi dati sono state deliberatamente distrutte perché la storia che custodivano poteva

3 Fu un popolo delle stelle ad insegnare loro l'astronomia, all'origine dell'apogeo della loro civiltà.

liberare le anime, cosa non voluta dagli uomini di potere.

Il Divino non ha mai chiesto sacrifici, né umani né animali, né di qualsiasi natura. Solo gli usurpatori hanno voluto che fosse così e lo hanno fatto credere a popoli che sono ancora alla ricerca di se stessi e non sanno chi sono».

Sono più calma... il mio respiro si acquieta, so che questa è storia passata, ma quante volte ricominceremo a soffrire e a far soffrire gli altri prima di raggiungere l'unità? Quante morti, quante sofferenze ci vorranno prima che l'amore e la serenità pervadano le nostre cellule? Perché abbiamo dimenticato le nostre origini interstellari? Perché continuiamo a comportarci da predatori sulla Terra? Quand'è che abbiamo perso la nostra divinità?

«Quante domande! Ti darò comunque qualche frammento di risposta, ma sappi che l'essenziale oggi non è più fare ritorno sul passato. L'essenziale è sapere che cosa vogliono veramente gli abitanti di questo pianeta, è che costruiscano il mondo dei loro sogni. Quello che urge fare, è una bella pulizia delle vostre emozioni, delle vostre credenze, delle idee prese a prestito! Fate tabula rasa delle vostre conoscenze e riconsideratele con ciò che il cuore vi suggerisce. E ricordate che il vostro cuore non è le vostre emozioni. In molti luoghi della Terra, in epoche diverse, i miei fratelli e sorelle dalle stelle hanno portato su questo pianeta varie sottospecie umanoidi e specie animali, e per noi siete sempre dei nostri».

La voce della mia guida mi restituisce la serenità che a volte vacilla...

«La Terra – continua – non ha sempre avuto lo stesso aspetto. I suoi popoli hanno subito molti diluvi, e il Gobi, il Mar Morto, il Sahara, l'Artico e molti altri luoghi del pianeta sono la prova di questi sconvolgimenti climatici e delle guerre tra i mondi. Gli stessi esseri umani hanno modificato il proprio corpo di epoca in epoca. Ricordi il regno dei giganti di cui parli in *E se la vita continuasse?*⁴ È successo spesso che individui provenienti dallo spazio profondo si unissero agli abitanti della Terra: uomini di altri mondi hanno amato donne terrestri, e dal loro amore sono

4 Anne Givaudan, *E se la vita... continuasse? Una straordinaria testimonianza sul karma nel dopo-vita*, Amrita, 2020.

nate nuove sottospecie tra cui i primi faraoni d'Egitto... Anche i giganti furono il risultato di queste unioni. Non sempre essi hanno instaurato regni pacifici, tutt'altro, ma hanno portato conoscenze che avrebbero permesso ai terrestri di fare un notevole passo avanti, se solo avessero saputo come usarle. Forse ti chiedi perché sono state le donne terrestri ad unirsi con uomini di altri pianeti e non il contrario? Se si aggiunge vino all'acqua, cosa succede all'acqua? E se si aggiunge acqua al vino, cosa succede al vino? Ora, pensa che il vino è di origine maschile, mentre l'acqua è femminile. Capisci il significato di questo?»

I predatori venuti dallo spazio

«Non tutti gli abitanti di altri mondi si sono assunti la missione di portarvi la Luce. Sarò più preciso... Nel cosmo vivono esseri i cui desideri sono potenti e insaziabili, che considerano il pianeta Terra come un oggetto di conquista: ne amano la diversità e la vedono come un territorio su cui estendere il loro potere, mentre vedono gli umani come servi da disciplinare. Il loro obiettivo è che un'unica specie abbia il controllo assoluto e possa soddisfare i suoi bisogni primari, ma non fateli diventare nemici o mostri in grado di distruggervi: siete voi i primi a tendere loro la mano, con la vostra rabbia, le vostre tristezze, paure e le vostre inimicizie. Fa sempre impressione ai terrestri sapere che altri mondi vogliono conquistare il loro pianeta, eppure... Quante volte i terrestri si sono arrogati il diritto di conquistare territori dove altri umani vivevano pacificamente, saccheggiando, uccidendo e schiavizzando altri terrestri per amore del potere e della concupiscenza. Molti dei pianeti-stella di cui ti parlo hanno creato aridi deserti nei loro mondi per mancanza di amore e per desiderio di potere. La tecnologia senza amore porta inevitabilmente alla morte, e quando parlo di morte, non è la morte fisica che intendo: quella alla fin fine importa poco. No, la morte più terribile è quella dell'anima, che certo non è mai definitiva, ma quante ricostruzioni e quanta disperazione ci vorranno prima che queste anime tornino allo spirito dei nove mondi?»

Sto ascoltando, ma queste ultime parole mi suonano ermetiche: cos'è questo "spirito dei nove mondi" di cui parla la mia guida? So che ha sentito la mia domanda, ma non mi dirà niente

di più. La sua voce continua a diffondere il suo insegnamento dentro di me:

«Non credere che il desiderio di potere si manifesti solo nella materia densa. In ogni parte dell'Universo, il libero arbitrio è un dono o un fardello, un trampolino di lancio o un abisso. I desideri sono molti, il denaro è uno di questi, ma è di gran lunga il meno importante per chi governa il vostro mondo e per chi controlla i cosiddetti governanti del pianeta Terra. Il desiderio di essere Dio, il desiderio di eternità del corpo fisico, il desiderio di potere sono decisamente i più ambiti. Ti dirò qualcosa a proposito di Lucifero, che compare in molte delle vostre Scritture. Lucifero non è né un concetto né un personaggio immaginario usato dalle religioni per spaventare i seguaci: è reale quanto lo siamo noi.

Dopo aver fatto esplodere il proprio pianeta, questo essere proveniente dall'oltre-spazio si è imposto sulla Terra con le proprie leggi, contrarie alla luce.

Il pianeta Terra è da molto del vostro tempo una posta in gioco: da millenni, da centinaia di millenni... Che vede in lotta le forze dell'Ombra e le forze della Luce».

Mi sento così piccola e impotente da non aver più voce, ma riesco a dire:

«Puoi dirci di più? Per tanto tempo abbiamo sentito parlare dell'Ombra e della Luce. Non sono forse come due poli della stessa batteria? E combattere l'uno a vantaggio dell'altro non è forse, ancora una volta, alimentare il dualismo? Come creare l'unità nella diversità?»

La mia guida sorride:

«Tante domande possono essere riassunte in poche parole, anche se è tutto molto più complesso di quanto si possa immaginare. I nostri fratelli e sorelle dell'Ombra (o, se preferisci, dell'anti-Shambhalla) hanno scelto di seguire un percorso per indebolire il piano divino, al fine di soddisfare la loro sete di potere e diventare dio al posto del Divino. Sono centinaia di millenni che perseguono i loro obiettivi. Il tempo non è importante per loro, ma questa fine di un ciclo, o meglio dovrei dire fine dei cicli, dato che due cicli si stanno concludendo (uno di 12.000 anni e un altro di 25.000 anni) crea un portale di potenza fin qui mai vista, spingendoli ad accelerare la loro azione per appropriarsi della Terra e dei suoi abitanti. È importante, ripeto,

è essenziale che gli uomini e le donne della Terra sappiano che il potere dell'amore può scongiurare una catastrofe finale e irreparabile. Le forze oscure circondano la Terra e noi siamo qui per aiutarvi a ritrovare la vostra Luce. Non fraintendeteci, però, non siamo venuti per istituire un nuovo insegnamento, nuove pratiche, nuove chiese o credenze obsolete. Al contrario, cerchiamo di liberarvi da tutto ciò che ancora vi ingombra e che non è... voi. Le pratiche magiche consolidate da migliaia di anni non sono più appropriate: dominare gli esseri elementali e le forze oscure della Natura finisce per offrire solo un potere temporale, lontano dal Divino. Poco fa, ti interrogavi sulle due forze: quella della Luce e quella dell'Ombra».

La mia guida è ora seduta sotto un albero dai sottili rami dorati che si piegano per farci ombra, e mi invita a prendere posto lì accanto.

Ombra e Luce

«Fratelli e sorelle provenienti dallo spazio sono venuti spesso a visitare gli abitanti della Terra per contrastare l'avanzata delle forze dell'Ombra. Te ne cito alcuni che hai già sentito nominare e che ti sembreranno più familiari: Mosè ed Ermete-Thot tra i grandi saggi dell'Egitto, Krishna e Rama, Zarathustra, Lam, fondatore del lamaismo, e Joshua e molti altri erano tra questi inviati. Non vennero a instaurare verità universali e immutabili, ma passi avanti. Ed è qualcosa, questo, che molti esseri umani trovano difficile da capire.

Le guerre di religione ne sono un esempio, e tante persone sono morte pensando di difendere verità assolute, mentre si sono uccise a vicenda e hanno creato odio e disperazione per difendere tappe che, pur importanti, non erano e non saranno mai verità assolute.

Altri inviati sono in arrivo oggi, e altri sono già sulla Terra affinché rinascano Babilonia e i figli di Belial, o Baal⁵. A volte erano necessari sacrifici umani per placare Baal, e la vittima era di solito il figlio maggiore di colui che offriva il sacrificio⁶. I sacerdoti di Baal invocavano il loro dio con riti selvaggi, con urla e automutilazione⁷, in questo aiutati dalla potenza delle forze oscure del cosmo e da rituali magici.

Alcuni dei nostri sono personaggi pubblici, ma per lo più si

5 Il culto di Belial, o Baal, era un culto sensuale, che comprendeva la prostituzione sacra nei templi.

6 Geremia 19,5.

7 1 Re 18,28.

tengono lontani dai riflettori per poter operare nel mondo il più invisibilmente possibile, così da fare ciò che devono. Che gli umani non li cerchino, perché ciò ritarderebbe solo il loro lavoro: se sarà necessario saranno loro stessi a contattare i terrestri al momento opportuno.

Gli apostoli di duemila anni fa sono tutti presenti oggi sul pianeta Terra, ma credi che per questo ricomincino ad insegnare? Potrebbero, ma non è certo che accada, perché lo scopo della loro incarnazione è dare avvio a una nuova Terra, e faranno ciò che ritengono utile perché ciò avvenga.

Gesù, che hai incontrato durante il viaggio in Siria, è di nuovo sul vostro pianeta e agirà secondo ciò che riterrà più opportuno e in base alle grandi leggi del cosmo.

Essere o meno noto al pubblico non ha importanza, per lui come per tutti gli inviati: è all'ordine del giorno solo l'elevazione delle coscienze, qualunque sia la via per arrivarci. È semplice e allo stesso tempo molto difficile perché, come sai, la materia del mondo terreno è una trappola piena di insidie.

Non andate dunque in cerca di costoro, perché sprechereste tempo ed energia: restate in ascolto del vostro cuore e il resto verrà da sé».

«Ma come possiamo essere sicuri di non essere sulla strada sbagliata? La mia è una domanda certamente molto ingenua, ma sono certa che se lo chiedano in molti».

«L'umanità è stata ingannata per tanto tempo! Molti saranno i falsi profeti o le guide che si fingeranno luminose. L'errore, è così che lo chiamate, fa parte del percorso che vi porta alla libertà. Quando si avvanza, quando si aprono porte sconosciute, le trappole sono numerose. Il labirinto il cui cuore è Amore presenta delle insidie e ci vuole coraggio per inoltrarvisi e accettare che a volte si possa prendere la strada sbagliata. Oggi le certezze del vostro mondo stanno crollando una dopo l'altra. Il vecchio mondo si sta incrinando come un muro fessurato. Cadrà, ma se l'umanità non vuole affondare anch'essa, è tempo di costruire il mondo nuovo. So che gli umani non possono immaginare ciò che il futuro del loro tempo ha in serbo... Tu ne hai avuto diversi assaggi e abbiamo spesso ripetuto che il mondo del "dopo" non avrà nulla in comune con quello che conoscete ora».

«Il mondo del "dopo"... cosa? Dopo un altro diluvio?» Anco-

ra me lo chiedo, anche se ho avuto il privilegio e l'onere di vedere diversi scenari relativi a questo pianeta dove mi sono incarnata da tanti anni terrestri. La mia guida si limita a sorridere, e so che quello che succederà dipenderà da ognuno di noi.

La guida riprende il cammino, e avanziamo in un mondo di rara bellezza: la natura rivela la sua armonia offrendoci paesaggi di una dolcezza che riempie lo spazio. Le colline fiorite, i laghi colmi di acqua verde smeraldo, il cielo arancione solcato da uccelli multicolore con vaste ali, alberi dai rami dorati... tutto contribuisce a riempirci di una serenità e di una pace tangibili.

La mia guida chiude gli occhi e sembra subito immergersi in una profonda meditazione che non oso interrompere. L'aria, tutto intorno, è di una purezza e di una leggerezza simili a quelle di un'alba sulla Terra, ma tutto è incomparabilmente più luminoso e sereno. Mi sembra di viaggiare nella tela di un talentuoso pittore.

Il paesaggio, che ora osservo con più attenzione, mi circonda con un'onda benefica e rigenerante. Brulica di vita, e c'è un lieve suono che sembra provenire da ogni parte e che mi calma la mente. In quell'istante di assenza di pensiero, sto perfettamente bene. Non percepisco più il disordine del mondo terrestre, non provo più tristezza per le azioni dei suoi abitanti, eppure non si tratta di disinteresse, né di anestesia delle emozioni e dei sentimenti, anzi: sento nel profondo del mio essere un Amore incommensurabile per questa umanità che lotta contro ciò che non vuole vedere, che procede esitando e incesplicando, cadendo e rialzandosi. Ho dentro tanto amore per questi popoli, umani o animali, vegetali o minerali, che incessantemente fanno ritorno per crescere un po' di più, per capire e amare meglio, fino allo sfinimento. Ed è questo amore che mi consente di restare su questo pianeta.

Il libero arbitrio, dono e veleno insieme, fa oscillare l'umanità tra il bene e il male, l'amore e l'odio, ed è per questo che l'amo tanto, non per le sue continue esitazioni, ma per la fede e la luce che ho visto in ogni suo membro prima di venire sulla Terra. La voce della mia guida mi compenetra teneramente:

«È per questo che, insieme ad altri, sei tornata su questo pianeta. È perché sappiamo che la Luce è pronta a sbocciare, e che gli esseri umani, per quanto manipolati, manipolabili o manipolatori, hanno dentro di sé un immenso potenziale d'Amore, capa-

ce di farli uscire, in un istante di tempo terrestre, dalla matrice che ancora circonda il pianeta azzurro». La mia guida si alza e con un sorriso appena accennato mi posa una mano sul chakra del cuore:

«Ricorda!» è la sola parola che odo, mentre, proiettata oltre le stelle, mi muovo ad alta velocità in un tornado di luce. Da dove mi trovo guardo la Terra e in quell'istante ho la certezza che il tempo del grande cambiamento è vicino. Una moltitudine di lucine azzurre provenienti da varie parti del pianeta stanno cercando di perforare l'oscura matrice che lo circonda. Alcune di esse sono già riuscite a superare il confine creato dall'Ombra, altre procedono ancora a tentoni, ma sono molto più numerose rispetto alle mie prime esperienze fuori dal corpo, anche se pochi anni sono trascorsi sulla scala del tempo terrestre. Questi azzurri punti luminosi provengono dai cuori degli esseri umani, dai cuori dei luoghi sacri del pianeta: sacri non perché gli umani li abbiano dichiarati tali, ma perché corrispondono a punti dell'anatomia sottile del pianeta. Queste piccole luci sono emesse da coloro che, consciamente o inconsciamente, operano per e con Amore.

Amore per la vita, che è una e molteplice; un amore che unisce, che non dice più "io" e "altri", che sa che vivere è amare.

Da dove mi trovo, non ho più alcun giudizio. Sono solo spettatrice di un movimento unico e possente, in cui l'Ombra e la Luce si affrontano per il pianeta.